



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“G. CARDUCCI”
SAN CATALDO**



- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

P.A.I.





Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Repubblica Italiana – Regione Siciliana

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
“G. CARDUCCI”**

Viale Indipendenza, 24 - 93017 SAN CATALDO (CL)
Tel. 0934 / 586261 - 516665

Piano Annuale per l' Inclusion e a.s. 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	//
➤ minorati udito	//
➤ Psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	65
➤ DSA	57
➤ ADHD	1
➤ Borderline cognitive (FIL)	3
➤ Altro: mutismo selettivo-ansia da prestazione-fragilità cognitive- disturbo della sfera emozionale.	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	19
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro: malattia acuta e cronica	1
Totali	133
20% su popolazione scolastica	676
N° PEI redatti dai GLO (risultano redatti 49 PEI per successiva pervenuta certificazione di BES riguardante un alunno)	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	65
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor	Funzione strumentale docent	No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	SI

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’inclusione degli alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

È responsabile dell’organizzazione dell’inclusione degli alunni con bisogni speciali e della vigilanza sull’attuazione di quanto deciso nel Piano Attuativo Inclusione. Viene messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali; interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell’attuazione dei progetti; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

G.L.I.

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni: rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola; raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi a livello di classe e d’istituto; confronta i casi e da consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti; propone l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinato ad alunni con bisogni educativi speciali; rileva e valuta il livello dell’inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO; elabora la proposta di Piano Annuale per l’inclusione riferito a tutti gli alunni con B.E.S. Il GLI si riunisce periodicamente.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti in relazione al processo d’ inclusione, discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e inseriti nel PAI.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe indica in quali casi sia necessaria una personalizzazione della didattica, ed eventualmente l’utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; collabora con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predispone il piano didattico personalizzato. La convocazione dei c.d.c. avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei documenti come previsto dalla normativa.

G.L.O.

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica, istituito con decreto dal dirigente scolastico al fine di progettare interventi per l’inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità (D. Lgs 96/2019, art. 8 c. 10). E’ composto dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, dalle figure professionali interne ed esterne che interagiscono con la classe e con il necessario supporto degli specialisti dell’ASP. Il GLO definisce il Piano Educativo Individualizzato, e il PEI provvisorio, verifica il processo d’inclusione, propone il numero delle ore di sostegno e delle altre risorse(presenza e ore ASACOM ecc.), collabora con il GLI, viene convocato periodicamente dal Dirigente.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le funzioni strumentali collaborano nell’individuare e nel creare le condizioni per un efficace clima organizzativo e di inclusione.

G.O.S.P. (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)

IL GOSP ha il compito di collaborare con l'osservatorio locale di area di appartenenza al fine di concordare gli interventi di inclusione atti a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. In tali interventi sarà opportuno sentire oltre alla famiglia anche la docente coordinatrice o altri docenti della classe.

A livello territoriale il nostro Istituto terrà i contatti con l'ASP con gli enti locali, con le associazioni e le cooperative i cui operatori offrono il servizio di assistenza alla comunicazione per gli alunni aventi diritto. Il nostro Istituto partecipa ad accordi di rete con il CTRH e con le scuole del territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area che comprende tutte le forme di disagio). Tali corsi dovranno mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattiche per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle TIC. Si prevede una formazione per i genitori su: **"Comunicazione, empatia e inclusione"** inerente alla comunicazione tra genitori e figli, tra docenti e alunni, tra genitori e docenti. Per i docenti si propone la formazione **"Educare le Life Skills"** esclusivamente in presenza e per i genitori la formazione **"Orienta-Attiva-Mente"**. Il fine di entrambi i corsi è trovare una linea educativa comune attraverso un'attenta analisi dei bisogni e dei disagi dei ragazzi, l'individuazione di una comunicazione efficace tra genitori e figli in una convergenza educativa con la scuola che possa prevenire diverse forme di disagio. Risulta pertanto evidente che è di fondamentale importanza sostenere il ruolo scuola e famiglia affinché possano divenire "agenti di cambiamento" e promuovere benessere. Considerato che è in crescita il numero degli alunni con disturbi del comportamento presenti nella nostra scuola e altri che perverranno il prossimo anno, si ritiene necessaria una formazione in tal senso ma orientata in modo più specifico verso una maggiore esperienza pratica. Successivi corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

A livello di collegio si prevede che tutti gli alunni in situazioni di disagio abbiano diritto ad un piano specifico:

- PEI in favore degli alunni con disabilità;
- PDP in favore degli alunni con DSA e BES riconducibili ad altro disagio.

Nella stesura di tali documenti, la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. La verifica sarà finalizzata a che ogni intervento sia correlato alle effettive potenzialità che l'alunno dimostra di possedere. Si prevedono verifiche programmate con varie tipologie di prove che dovranno scaturire da un percorso che si è fatto nel rispetto degli stili cognitivi dell'alunno. La valutazione non sarà finalizzata a giudicare e a classificare l'alunno bensì ad aiutarlo a formarsi mettendo a frutto le sue potenzialità e valorizzando i progressi fatti rispetto alla situazione di partenza. L'insegnante di sostegno cercherà di creare una relazione di profonda empatia, di coinvolgimento nelle relazioni, di suscitare interessi evitando così situazioni di ansia e demotivazione. Verranno convocati periodicamente, specifici consigli di classe allo scopo di relazionare sugli interventi attuati, i loro esiti ed eventuali cambi di strategie in favore degli alunni con BES. In un eventuale utilizzo periodico della DaD sarà opportuno riformulare la didattica e le strategie aggiornando i PEI e i PDP in riferimento agli obiettivi più adeguati agli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Ai fini di una buona riuscita dell'inclusione scolastica è necessario il coordinamento tra i docenti curricolari e di sostegno. L'insegnante di sostegno è insegnante della classe, non solo dell'alunno. L'orario dovrà essere adeguato tenendo conto delle discipline e delle aree in cui si evidenzieranno maggiori difficoltà. Si dovranno programmare, insieme ai docenti curricolari, mirati interventi in raccordo con le attività della classe, tenendo conto della flessibilità e la trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe ma anche dell'istituto. Per quanto riguarda l'assegnazione dei casi si terrà conto della continuità, delle particolari esigenze nel rispetto di genere, soprattutto nei nuovi ingressi, delle indicazioni fornite negli incontri con gli insegnanti della scuola primaria e le indicazioni fornite dagli specialisti dell'ASP. La scuola si propone di garantire a ciascun alunno le ore spettanti con l'insegnante specializzato, nell'eventualità in cui per carenza di docenti non si riusciranno a garantire tali ore, la scuola si adopererà ad individuare i criteri adeguati nel rispetto del diritto di ciascun alunno. Inoltre saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;•
- Recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico.

Si ripropone inoltre il servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specializzata capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello di ascolto si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'inclusione scolastica.
- Supportare gli insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti. •
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni. •

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali, richieste di intervento e di progettazione con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione. I diversi servizi esistenti sono: servizi sociali (assistenti sociali del comune di appartenenza e rispettiva ASP, operatori socio-sanitari dell'ASP di competenza e operatori del SERD) Si ritiene opportuno nel processo di formazione e d'inclusione tener conto di tutte le figure che ruotano ed interagiscono con gli alunni con bisogni educativi speciali al di fuori del contesto scuola, al fine di poter realizzare un cammino unitario, permettendo così lo sviluppo delle potenzialità dello studente. Per realizzare ciò è necessario un continuo e costante scambio di informazioni nonché la necessità di periodici incontri, ai quali potrà partecipare anche la famiglia, al fine di definire strategie di intervento comuni. La scuola collabora con cooperative del territorio e con il Comune per rendere proficuo il percorso inclusivo degli alunni. Efficace infatti si presenta il lavoro in sinergia tra docenti e assistenti alla comunicazione e all'autonomia. Al fine di garantire la presenza di tale personale, in collaborazione con la famiglia, il responsabile del servizio, i docenti e i rappresentanti dell'ASP effettuano degli incontri per individuare i bisogni degli alunni interessati, verificare il percorso svolto e rilevare i cambiamenti avvenuti attraverso il processo d' inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie verranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Pertanto le famiglie saranno chiamate a collaborare con le figure scolastiche preposte affinché vengano predisposte ed utilizzate le strategie necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia parteciperà alla redazione del PDP e del PEI e alle loro verifiche e sarà chiamata dalla scuola a formalizzare un patto formativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per una cultura inclusiva è necessario valorizzare le diversità e considerarle una risorsa per prevenire le forme di disagio prima ancora che si trasformino in emarginazione sociale e culturale o in forme di devianza che impediscano il pieno sviluppo della persona umana.

A tal proposito, sulla base delle risorse disponibili, è necessario attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico attraverso la realizzazione di attività di recupero curricolari sulla base dell'ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse a disposizione (docenti, spazi, tempi, strumenti e sussidi). Si potranno proporre iniziative di alfabetizzazione dell'italiano come seconda lingua per gli alunni di altra nazionalità, percorsi formativi integrati: educazione alla salute, alla legalità, all'ambiente, attività sportive, musicali, artistico-espressive. Si propone, inoltre, la partecipazione di tutte le classi ai progetti contenuti nel P.T.O.F. ad iniziative promosse nel territorio, a rassegne e competizioni a livello provinciale, regionale e nazionale in una prospettiva di inclusione. Si cercherà inoltre di costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricula, sulle metodologie di gestione della classe e sulla possibilità di costruire curricula più inclusivi, di adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole. Nell'organizzazione delle attività di inclusione potrà essere condiviso materiale didattico ed informatico, utilizzo dei laboratori d'informatica, linguistico, l'Ambiente-Aula, l'Atelier Creativo, Biblioteca, l'utilizzo della palestra e degli spazi esterni anche in contesti extrascolastici per attività sportive atte a favorire lo sviluppo della socializzazione. Le risorse professionali che la scuola prevede di valorizzare sono:

- Risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- Risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- Risorse professionali dell'Istituto, con specifica formazione sulle tematiche dei BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarà necessario il potenziamento delle risorse già esistenti. La scuola è dotata di Digital Board presenti in tutti gli ambienti di apprendimento, di laboratori (linguistico ed informatico), di biblioteca e dell'Atelier Creativo per sperimentare nuove tecniche e nuovi strumenti di apprendimento per una didattica attiva e per favorire l'apprendimento collaborativo. Si cercherà di partecipare a bandi che mettano a disposizione risorse utili ai processi d'inclusione e continuerà a rafforzare il rapporto già esistente con i servizi del territorio. La scuola inoltre necessita dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità e l'assegnazione di figure specialistiche (assistenti alla comunicazione e all'autonomia) ad inizio anno scolastico. Si ritiene inoltre necessario laddove se ne ravvisi la necessità l'acquisizione e la distribuzione dei libri di testo in formato digitale da utilizzare a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Si cercherà di far fronte alle richieste che perverranno dai singoli GLO per l'acquisizione di strumenti o ausili didattici necessari agli alunni con specifici bisogni inoltrando istanza o progetti presso il CTRH di competenza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede di programmare nel mese di giugno gli incontri con le maestre delle classi quinte per acquisire informazioni utili sul percorso fatto dagli alunni in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa. Si prevede l'attività di accoglienza degli alunni con "Una giornata alla scuola secondaria di primo grado" attraverso la partecipazione alle lezioni, ad attività laboratoriali programmate, visita dell'istituto, al fine di rendere più agevole il passaggio al nuovo ordine di scuola. La scuola prevede attraverso un progetto già avviato di attuare anche un orientamento in itinere, nel corso dei tre anni, per potenziare negli alunni scelte consapevoli intensificando le azioni di orientamento nell'intero curriculum. Si

prevede anche l'attività di orientamento per gli alunni delle classi terze guidandoli ad individuare motivazioni ed interessi, a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, educandoli a leggere ad interpretare e ad affrontare positivamente le incertezze e i cambiamenti degli scenari sociali e professionali presenti e futuri.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 8/6/2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data